

## Trasporti e sviluppo

**A Catania.** Il governatore, con sei assessori, incontra Riggio (Enac) e i vertici degli scali «Uniti sul mercato più appetibili ai privati»

**I NODI APERTI**

**1**

**DUE SOCIETÀ SICILIANE**  
È l'ipotesi del governatore Musumeci. In subordine all'idea iniziale di un'unica società di gestione dei sei aeroporti siciliani: una occidentale (Palermo e Trapani, con l'opzione Lampedusa) e una orientale (Catania e Comiso)

**2**

**PRIVATIZZARE PRESTO**  
Il progetto è funzionale a una «maggiore appetibilità» sul mercato in vista di una privatizzazione ormai «strada obbligata», visto che gli aeroporti «non possono vivere, anzi sopravvivere col denaro pubblico», ha detto Musumeci

**3**

**I PICCOLI IN DIFFICOLTÀ**  
Dal presidente di Enac, Riggio, la secca richiesta alla Regione di ricapitalizzare Aigest (partecipata al 99%). Sul tavolo anche il futuro di Comiso: oggi scade la manifestazione d'interesse per l'affitto dello scalo, Sac presenterà istanza

**4**

**CONTINUITÀ TERRITORIALE**  
Mentre la Sardegna rischia di perdere i fondi per le «tratte sociali», per il no di Bruxelles, la Sicilia comincia a lavorare per avere i benefici della continuità territoriale. Ma la strada, al di là dei proclami, è molto in salita

# La Regione vuole mettere le ali «Aeroporti, due società siciliane»

Musumeci: «Una orientale e una occidentale, verificherò la volontà dei soci»



## Il commento LA VOLONTÀ POLITICA HA UN PESO SPECIFICO

TONY ZERMO

**L**e Camere di commercio hanno ampia autonomia, tanto vero che Antonello Montante, pur essendo in carcere, resta presidente (autospospos) di Unioncamere Sicilia. E tuttavia sono Enti «vigilati» dalla Regione, che dunque ha poteri di vigilanza, per cui la volontà espressa ieri dal presidente Musumeci ha un suo peso specifico. Detto in soldoni, è il presidente della Regione - e con lui tutti gli assessori interessati - dice che bisogna cedere la gestione degli aeroporti siciliani attraverso un bando internazionale, bisognerà che le Camere di commercio socie di maggioranza a Fontanarossa si accincono a farlo. E non in tempi biblici, quali sarebbero i due anni di cui parlò Pietro Ager, presidente della Camera di commercio di Catania, Siracusa e Ragusa. Con tutto quello che succede, due anni rappresentano un'era geologica. Ecco, il problema è proprio il tempo. Se si vuole fare presto, e parliamo dell'accoppiata Fontanarossa-Comiso, basterà rivolgersi alla stessa società che aveva cominciato l'iter del bando internazionale. Se si vuole traccieggiare un po' si potrà prendere tempo cominciando quest'iter ab ovo.

Certamente è comprensibile che i gestori vogliano restare al posto di comando, è umano, anche perché hanno fatto il possibile, ma ci sono ragioni pressanti per vendere: un gruppo privato può investire più celermente nelle nuove infrastrutture e i governi regionale e nazionale non dovranno più preoccuparsi di spendere (soldi che non ci sono) e di dover pareggiare i bilanci in perdita, per quanto riguarda gli scali minori come Trapani fortemente in deficit. Per il pacchetto Fontanarossa-Comiso il discorso può essere semplice: se c'è qualcuno disponibile a investire un miliardo si faccia avanti, perché lo scalo catanese sta per raggiungere il traguardo di 10 milioni di passeggeri e non teme crisi di crescita e con la garanzia di Comiso resta e resterà sempre operativo. Catania e Comiso servono sette province comprese Ragusa e Siracusa che vedono crescere a doppia cifra lo sviluppo turistico. Questo tra l'altro darà ai soci, e soprattutto alle Camere di commercio, quell'ossigeno finanziario di cui palesemente mancano. E la possibilità di avere grandi investimenti.

CATANIA. La Regione mette le ali. I vertici dei sei aeroporti siciliani hanno manifestato interesse verso la proposta del governo regionale di creare separatamente due società, una orientale e una occidentale, per la gestione degli scali di Palermo, Catania, Trapani, Comiso, Pantelleria e Lampedusa. Bisogna adesso verificare la volontà dei soci. E questo sarà fatto in incontri bilaterali che il Governo della Regione promuoverà entro l'estate. È soddisfatto, il presidente Nello Musumeci, a conclusione dell'incontro con i presidenti e gli amministratori delegati delle società di gestione degli aeroporti siciliani, che si è svolto ieri pomeriggio a Catania.

Un vertice convocato dal governatore - e al quale hanno partecipato anche il presidente dell'Enac, Vito Riggio e gli assessori regionali Gaetano Armao, Ruggiero Razza, Sandro Pappalardo, Mimmo Turano, Marco Falcone e Toto Cordaro - per analizzare «la situazione attuale e per discutere delle prospettive e delle azioni da intraprendere per il futuro del sistema aeroportuale siciliano».

Già con i cronisti all'ingresso dell'ex palazzo Esa, il governatore chiarisce subito il suo piano: «C'è la necessità di creare un sistema aeroportuale in Sicilia, che non c'è o c'è solo sulla carta. Volete un esempio? Sei aeroporti, sei società di gestione. Il sistema significa che uno scalo è funzionale all'altro e tutto allo sviluppo dell'Isola. Invece vedo in giro tanto egoismo, tanta spregiudicata ed illogica concorrenza, come se la competizione si dovesse fare all'interno della stessa Isola e non invece nel bacino dove siamo chiamati ad operare». La Regione pensa «all'organizzazione e alla capacità di po-

## Il retroscena

# Il gelo di Gesap: citofonare Orlando Sac-Comiso, alta tensione fra «cugini»

MARIO BARRESI

CATANIA. Agli Stati Generali degli aeroporti siciliani ci vorrebbe qualcuno che - come il ragioniere Fantozzi dopo la visione de la corazzata Potemkin - avesse il coraggio di esprimere un giudizio di pancia. Resta tutto strozzato in gola, nelle mezze frasi. Anche per il rispetto dell'apprezzabile profilo istituzionale del presidente Musumeci. Il punto è che la Regione ha ben poco titolo in casa degli aeroporti siciliani. L'unico del quale detiene azioni (il 99,93%) è Trapani, tramite la partecipata Aigest. Che, dopo l'addio di Ryanair attratta dagli «incentivi» palermitani (si riferisce a ciò il governatore quando parla di «spregiudicata e illogica concorrenza») ha i conti in rosso. Ulgono 5 milioni cash. «Caro Nello se non ricapitalizzi Aigest - è l'aut aut di Vito Riggio saremo costretti a togliere la certificazione Enac».

Al di là del legittimo proposito di un «indirizzo politico», Palazzo d'Orleans ha di fronte società in mano a Camere di Commercio (sulle quali la Regione ha solo un potere di vigilanza), ex Province e Comuni (semplici interlocutori istituzionali). L'ultima parola spetta ai padroni di Gesap e Sac. Che hanno due nomi e cognomi: Leoluca Orlando e Pietro Ager. Entrambi (ma soprattutto il secondo) tutt'altro che ben disposti nei confronti del raffinato piano dell'assessore all'Economia Gaetano Armao: far confluire immobili e partecipazioni (leggi aeroporti) delle Camere di Commercio a garanzia del fondo pensioni per i dipendenti, che - con l'articolo 28 della Finanziaria - è stato istituito dalla Regione.

E dunque, anche se nessuno in quella sala ha chiesto «perché siamo qui?», sul progetto di Nello Musumeci (un'unica società) l'idea di partenza: poi in subordine le due, l'orientale Catania-Comiso e l'occidentale Palermo-Trapani, con l'opzione Pantelleria) non ha ricevuto una standing ovation. So-

prattutto dal versante palermitano, con Fabio Giambone (presidente Gesap) costretto a ripetere almeno tre volte, in un crescendo sempre meno diplomatico: «Presidente, deve chiamare il socio!». Ovvero Orlando. Che non prenderà bene il calcolo di Riggio, basato su un moltiplicatore del Ebitda (il margine operativo lordo), che stima il valore di mercato di Gesap in circa 105 milioni. Il che diventa quasi un assist per rimanere la privatizzazione a data da destinarsi: «Stiamo crescendo, venderemo al momento giusto». Ma il presidente di Enac pressa: «Gli aeroporti "pubblici" sono anti-storici». E apprezza il fatto che Sac (600 milioni il valore indicato da Riggio, quasi il triplo dell'ipotesi di quotazione in Borsa di due anni fa, ma poco più della metà di quanto ipotizzato da Ager su La Sicilia) abbia fatto compiti casa. «Il percorso di privatizzazione - ha detto l'ad Nico Torrisi - è già avviato. Staggeremo presto con procedura pubblica l'advisior al quale chiedere un set di idee sulla tipologia di partner da ricercare sul mercato con un bando internazionale». La quota in palio? La maggioranza azionaria. Prospettive di crescita, anche con i 15 ettari per un ampliamento. Tanto quanto basta a Riggio per rimettere nel cassetto, con educazione, il sogno di Musumeci del nuovo aeroporto di Gerbini.

Altro discorso è Comiso. Oggi scade il termine per la manifestazione d'interesse lanciata da Soaco per l'affitto dello scalo. E Sac (che attraverso una controllata è già socia) presenterà, seppur in extremis una sua proposta. Sarà la prova generale della «società unica della Sicilia orientale»? È presto per dirlo. Anche se, a giudicare dal violento scontro di ieri pomeriggio fra Giorgio Cappelletti (ad di Soaco) e i vertici di Fontanarossa (oltre a Torrisi il presidente Daniela Bagliani), con il deputato Giorgio Assenza a fare da mediatore, la tensione resta alta. Altissima. E la resa dei conti fra i «cugini» catanesi e ibelei sembra soltanto rimandata.

ter affrontare le compagnie aeree le quali, se ci vedono divisi, è chiaro che impongono le leggi anche con spregiudicatezza, le loro leggi».

Il contenuto del suo progetto, nel corso delle tre ore di riunione è stato poi esplicitato agli interlocutori: «Io immagino una sola società di gestione - ha detto Musumeci - e mi sembra ambizioso il progetto, ma spero che almeno ci sia una società unica per la Sicilia orientale e una per quella occidentale in modo che si possa andare sul mercato ed essere appetibili ai privati, che mi risultano essere più di uno interessati a poter entrare nei processi di privatizzazione degli aeroporti. È chiaro che gli aeroporti non possono e non devono vivere, anzi sopravvivere, col denaro pubblico». A margine dell'incontro, Musumeci ha anche risposto sul futuro di Comiso: «Se un aeroporto ha meno di un milione di passeggeri l'anno, è costretto a vivere nella difficoltà quotidiana».

Nel pomeriggio focus anche sulla continuità territoriale: «Mi sono già occupato nel mese di aprile con tutti i deputati europei eletti in Sicilia. Lì bisogna affrontare il muro di gomma della Commissione europea. Noi riteniamo di avere tutto il diritto di poter chiedere la continuità territoriale. A noi viene concessa in questo momento soltanto per Pantelleria e Lampedusa oltre che per la Sardegna». L'auspicio del governatore? «Speriamo nelle prossime settimane, con il presidente del Parlamento Tajani, di poter concordare un incontro con la commissione appoggiati, mi auguro, dal governo nazionale, col quale abbiamo già avuto un primo confronto e dal quale abbiamo ricevuto in questo senso una certa disponibilità».

## IL CASO. LA REGIONE SULL'«URGENTE CONFRONTO» CHIESTO DAL GOVERNO

# Continuità territoriale, Roma incalza L'assessorato: «Il 25 luglio prima data»

CATANIA. Si fa presto a dire scenario giallo-verde in Sicilia. Un «contratto» fra il governo Musumeci e i Movimento 5 Stelle sul modello di quello firmato a Roma? Mai dire mai.

Eppure la mancata «prima volta» - che vi stiamo per raccontare - scoraggierebbe ogni futuro approccio.

L'antefatto. Non è passata inosservata. Il 27 giugno scorso, la presenza del sottosegretario grillino ai Trasporti, Michele Dell'Orco, a Palazzo dei Normanni. Su invito del deputato regionale Giancarlo Cancellieri, il membro del governo Conte ha parlato in commissione Trasporti all'Ars, alla presenza del governatore Nello Musumeci. Un appuntamento istituzionale, ma anche un primo (timido) segnale di disgelo fra gli ex avversari alle Regionali, tutt'ora acerrimi nemici, che in quell'occasione si sono parlati - seppur con poche frasi smozzicate - dopo lunghi mesi di silenzio e di veleni. Ma, al di là del valore politico regionale, l'audizione di Dell'Orco è servita a scoprire l'esistenza di un «tesoretto» (circa 32 milioni, non spesi dai governi dem perché quello di Crocetta non glieli ha mai chiesti) per la cosiddetta «continuità territoriale», ottenuta grazie al riconoscimento dello status di insularità del quale Bruxelles fu ereditrice l'eurodeputata Michela Giuffrida. Le basi per ottenere, fra le altre cose, contributi per il trasporto di persone e merci da e per gli aeroporti di Comiso e Trapani, uniche concessioni dall'Ue senza inficiare la libera concorrenza.

Da quell'incontro a Palermo s'è aperto un

«Non ci sono parole. Se i tempi di reazione sono quelli di un... bradipo, stiamo freschi. Tratte sociali, il ministero ci tiene più del governo Musumeci»



GANCARLO CANCELLIERI, LEADER DEL M5S SICILIANO

varco col governo nazionale. E dunque le rispettive amministrazioni hanno cominciato a parlarsi. A iniziare il dialogo, però, non è la Regione. Ma il ministero. Con una mail, il 3 luglio, Piercarlo Di Domenico, funzionario del gabinetto del ministro dei Trasporti (il cinquestelle Danilo Toninelli) scrive al dirigente generale del dipartimento Infrastrutture e Trasporti della Regione, Fulvio Bellomo. Rassegnandogli che eritene necessario riavviare un urgente confronto con la Regione Siciliana, coordinato

dal Sottosegretario competente, On. Dell'Orco. Sul tavolo il contenuto degli oneri di servizio pubblico della Sicilia, ovvero l'unica possibilità concessa dalla Commissione europea per «assicurare un'adeguata connettività nell'Ue, in particolare con e dalle regioni remote, come ad esempio le isole». Nella nota, Di Domenico ipotizza un eventuale imposizione di ulteriori Osp rispetto a quelli concordati un anno fa in una conferenza dei servizi del 26 giugno 2017, aggiungendo anche i «collegamenti aerei da e

per Trapani (eventualmente, con Brindisi e Napoli) e Comiso (eventualmente, con Bologna, Venezia e Torino)». Il funzionario ministeriale, dunque, incalza con garbo il dirigente regionale: «Mi può cortesemente indicare la disponibilità Sua e dell'Assessore a partecipare ad una prima riunione, qui a Roma, sull'argomento? La pregherei, altresì, di comunicarmi i giorni e gli orari graditi, per la convocazione ufficiale della riunione».

Un'offerta da cogliere al volo, subito. Oltre che una significativa apertura di credito da parte dei «nemici» grillini di governo. Cosa ha risposto la Regione? Bellomo, lo stesso 3 luglio, scrive, sempre via mail, a Di Domenico che «nel concordare l'esigenza di riprendere la discussione sulla continuità territoriale per gli aeroporti di Comiso e Trapani. Le indico quale data concordata con l'On. le Assessorato Marco Falcone quella del 25 luglio p.v. alle ore 11.00-11.30 presso il Mib. E cioè quasi un mese dopo la richiesta urgente confronto» del ministero.

Alla notizia del carteggio Roma-Palermo, il leader del M5S siciliano allarga sconsolato le braccia: «Non ci sono parole. Se i tempi di reazione della Regione per cercare di avviare un percorso atteso da sempre dai siciliani sono quelli di un bradipo, allora possiamo stare freschi», commenta con amaro sarcasmo Cancellieri. Aggiungendo: «Sembra quasi che al ministero abbiamo più a cuore questa vicenda del governo Musumeci. E dire che questa operazione sarebbe un notevole ristoro per i siciliani e la loro condizione di insularità».

Come dire: l'era del collaborazionismo in Sicilia, per ora, può attendere. In tutti i sensi.

# Viabilità, controlli, ambiente per la bella estate dei vittoriesi

Al via le isole pedonali di Scoglitti sotto l'occhio dei vigili urbani



DANIELA CITINO

**IL DETTAGLIO.** La viabilità diventa più sicura e di più facile gestione quando la segnaletica è al meglio. Ad annunciare infatti il ripristino, laddove necessaria, della segnaletica sia orizzontale che verticale è l'assessore al ramo, Andrea La Rosa, sottolineando l'operatività amministrativa anche in quest'ambito. "Con l'assessore Vinciguerra dice - siamo al lavoro per rendere più sicura sul fronte della viabilità l'estate dei nostri concittadini". Lo dichiara l'assessore auspicando anche il rispetto dei divieti di velocità la cui infrazione è spesso causa di incidenti stradali anche molto gravi.

L'estate decolla e l'azione della polizia municipale cittadina si concentra anche sulla frazione marinara e in particolare sulla viabilità la cui gestione è resa più incandescente dalla maggiore affluenza di villeggianti e turisti. "In sintonia con l'Assessorato guidato da Alfredo Vinciguerra stiamo gestendo al meglio la questione della viabilità nella frazione marinara, servizio che contando sulla sinergia con il comando di polizia municipale cercheremo di ottimizzare sempre di più nel prossimo futuro" sottolinea il vicesindaco vittoriese e assessore alla polizia municipale, Andrea La Rosa riferendosi alle zone urbane in cui vige l'isola pedonale.

"L'isola pedonale - chiarisce La Rosa - è operativa dal fine settimana che ci siamo lasciati alle spalle, ed è partita bene grazie anche ai controlli inerenti al rispetto del codice della strada e, proprio in considerazione della stagione estiva, del corretto uso del casco, vero salvavita in situazioni di pericolo e di incidente. Insieme alle azioni di monitoraggio e previsione inerenti a viabilità e sicurezza, la polizia municipale ha intensificato i controlli nei confronti sia di chi commette reati ambientali che del continuo proliferare delle discariche".

"Un insieme di servizi sul territorio comunale che, posti in essere dalla polizia municipale di Vittoria guidata dal comandante Cosimo Costa, è stata salutata da risultati

importanti" rimarca l'assessore Vinciguerra citando l'ultimo report. "Non solo questi aspetti sono stati curati con la massima attenzione da tutti i nostri operatori di polizia locale - sottolinea Vinciguerra - ma non dobbiamo dimenticare la massima attenzione profusa nella gestione delle giornate che hanno caratterizzato la festività del patrono San Giovanni. In

particolare, il tradizionale viaggio di San Giovanni, lungo il percorso che da Scoglitti procede verso il cuore della nostra città, è stato caratterizzato da una presenza discreta ma allo stesso tempo efficace della polizia municipale che ha fornito un'ottima assistenza ai fedeli durante lo svolgimento del particolare rito". Un accenno particolare meritano

i continui controlli ambientali diventati più serrati anche nei confronti dell'accensione delle famigerate fumarole, problematica che affligge particolarmente i territori agricoli della fascia trasformata dove risulta maggiore l'intensità degli insediamenti serricoli. E non solo. Perché nonostante i numeri ottimali riportati dalle cifre sulla differenziata, gli "irresponsabili"

**CONTROLLI.** E' sempre più intensa l'attività di controllo dei vigili urbani. Sotto, il vicesindaco Andrea La Rosa con il comandante e alcuni agenti.

non mancano mai di compiere il loro atto criminale abbandonando i rifiuti non differenziati finanche dentro le zone più centrali della città. "Sono aumentati i controlli per la prevenzione dei reati ambientali nelle zone più frequentate della nostra città, soprattutto in centro storico" aggiunge La Rosa ritenendosi soddisfatto per i risultati ottenuti anche se la strada civica che porta ad un livello ottimale di educazione ambientale è, in parte, ancora in salita.

"Mi ritengo soddisfatto di questi risultati - conclude La Rosa - ma ancora parecchio c'è da fare. Siamo



**Impegno. Il vice sindaco La Rosa:**  
«Massima attenzione al decoro e alla sicurezza»

consapevoli della necessità di ottimizzare l'organico di un corpo che giornalmente dimostra di operare al meglio e di essere pienamente al servizio della città a fronte di un'amministrazione che vuole garantire i servizi ai nostri cittadini. Abbiamo dimostrato di tenere molto al decoro della nostra città. E però se non riceviamo l'opportuna collaborazione è chiaro che non si possono fare miracoli. Ecco perché è necessario sensibilizzare tutti al rispetto del nostro territorio. E noi lo faremo".

# La Siracusa-Gela tra rassicurazioni e cantieri in corso

GIUSEPPE LA LOTA

Un incontro informale, interlocutorio e comunque positivo, quello che si è svolto ieri a Messina presso la sede del Cas (Consorzio autostrade siciliane). Voluto per verificare la solidità dell'accordo raggiunto, grazie al quale Cosedil ha potuto riprendere i lavori dell'autostrada Siracusa-Gela, tratto Rosolini-Ispica; e per "pesare" la solidità dell'impresa che rileva "Condotte spa" in questo proseguimento di lavori che secondo i più ottimisti, e tra questi Corrado Giuga titolare di una ditta subappaltante, dovrebbero concludersi entro marzo 2019.

A Messina, al tavolo della discussione, da un lato i dirigenti del Cas e dall'altro i rappresentanti della Cosedil. «Notaio» superpartes schierato per la celerità dei lavori, l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, protagonista indiscusso quando la trattativa sull'arteria attesa dal 1973 si stava arenando per le note vicissitudini che hanno coinvolto "Condotte spa". Testimoni della riunione, anche il rup e il direttore del Cas. La prossima settimana un nuovo vertice per fare il punto della situazione.

Dalle poche notizie trapelate al termine dell'incontro, in attesa della pronuncia del Tribunale di Roma che dovrebbe arrivare il 17 luglio, la volontà dell'assessore Falcone di proseguire su questa strada, nonché la soddisfazione del Cas, che ha chiesto e ottenuto garanzie circa i 6-7 milioni di debiti lasciati dalla vecchia gestione in eredità alla subentrante Cosedil.

Mentre a Messina si discuteva, in contrada Graffetta circa 80 operai continuano i lavori ripresi da una quindicina di giorni, e constatati durante il sopralluogo dall'assessore Falcone e dalla deputazione iblea. Le ditte, anche se devono ancora ricevere la totalità dei crediti vantati, sono state felici di riprendere i lavori che consistono nella

realizzazione del misto granulometrico e della rimozione di materiali da conferire in discariche. C'è di mezzo la perdita del corposo finanziamento di 72 milioni di euro messi a disposizione dalla Comunità europea.

Marzo 2019 è una data ragionevolmente breve. Occorre però che vengano pagati puntualmente fornitori e operai e che lungo i pochi chilometri che separano Rosolini da Ispica non si frappongano ulteriori ostacoli di natura burocratica. Per la cronaca va detto che la questione della Siracusa-Gela è seguita con grande apprensione da tutto il movimento sindacale ibleo. Basti pensare alla grande manifestazione di protesta organizzata da Cgil, Cisl e Uil in contrada Graffetta durante il blocco dei lavori alla fine di maggio per attirare l'attenzione sul caso, quando si è corso il rischio di vanificare per sempre la realizzazione dell'opera lasciando il territorio in un disastro ambientale di proporzioni impressionanti.

## TRASPORTI

**Destino.** Nessuna nuova sul dopo Ryanair né sul maxibando per incentivare le rotte

LUCIA FAVA

Comiso. Scade oggi alle 10 il termine ultimo per la presentazione delle offerte relative all'avviso pubblicato da Soaco per la gestione del Pio La Torre. Questa mattina si saprà dunque se ci sono, in Italia o in Europa, imprenditori interessati a farsi carico, temporaneamente, della gestione dell'aeroporto ragusano.

Un aeroporto che, a cinque anni dalla sua apertura al traffico civile, sta attraversando una fase molto delicata, perché a corto di liquidità e con il contratto con la compagnia che detiene la quasi totalità dei suoi voli di linea, Ryanair, in scadenza alla fine di ottobre. A completare il quadro la messa in liquidazione di Intersac holding spa, società che detiene le quote di maggioranza di Soaco. Per reperire nuove risorse, data l'impossibilità di una ricapitalizzazione tout court a causa della legge Madia, la società di gestione ha deciso di pubblicare l'avviso. Non si tratta di una gara vera e propria, ma di una sorta di pre-bando, pubblicato forse per tastare il terreno. Nel documento si parla esplicitamente di "affitto della gestione" che rappresenta un'indagine conoscitiva (e assolutamente non vincolante) "finalizzata a delineare un quadro chiaro e completo del mercato di riferimento".

Intanto, ieri pomeriggio si è svolto a Catania, presso la sede della Regione, il vertice con i presidenti e gli amministratori delegati delle società di gestione dei sei aeroporti siciliani. A convocarlo è stato il governatore nello Musumeci che ha voluto far sedere attorno allo stesso tavolo tutti i rappresentanti degli scali isolani per tracciare un'analisi della situazione attuale e discutere delle prospettive e delle azioni da intraprendere per il futuro. Presenti per Comiso il presi-



# AAA: aeroporto cedesi in affitto mentre Palermo valuta una regia

Scade oggi l'avviso pubblico Soaco per la gestione temporanea di Comiso

**VERIFICHE.** Sopra l'aeroporto di Comiso, nella foto a destra il sopralluogo nei cantieri autostradali effettuato dall'assessore Falcone con l'on. Minardo. Sotto, l'assessore regionale delle Infrastrutture.

dente di Soaco Silvio Meli e l'ad Giorgio Cappello. Sul tappeto la possibilità di costituire un ente unico regionale, che svolga la funzione di cabina di regia per le società di gestione e l'ingresso dei privati. Ipotesi quest'ultima assolutamente non nuova e auspicata da tempo, oltre che dal presidente dell'Enac Vito Riggio anche dal numero uno della Camera di Commercio del Sud Est, Pietro Agen.

Nessuna novità, invece, per quanto riguarda la pubblicazione del maxi-bando che servirà a incentivare le compagnie aeree a volare da e per Comiso per i prossimi tre anni. La dotazione finanziaria alla base della gara supererà i 7 milioni di euro tra fondi della regione per attività di co-marketing, della Camera di Commercio

ed ex Insicem. Ma la pubblicazione non è ancora all'orizzonte. Prima va infatti completata una lunga serie di passaggi burocratici. Dopo la predisposizione di una relazione che spieghi come si intendano incrementare i flussi turistici e la sua trasmissione alla V Commissione all'Ars, il progetto va infine alla Cuc (Centrale unica di committenza) Trinacria di Comiso. Difficilmente, pertanto, la gara potrà essere espletata prima di settembre. Le nuove tratte dovrebbero essere attive in tempo per la summer 2019, a partire cioè già dal prossimo mese di marzo. Da capire, in questo caso, cosa accadrà dal 31 ottobre prossimo, quando scadrà il contratto con Ryanair, come verranno coperti i mesi senza la compagnia irlandese.



**Il 31 ottobre scade il contratto con la compagnia low cost**

## **POLIZIA MUNICIPALE**

### **Rifiuti, sanzionate due ditte**

Continua l'attività di controllo da parte della polizia locale sul corretto conferimento dei rifiuti di Ragusa. Dal mese di giugno tali controlli vengono effettuati anche con l'ausilio di telecamere.

Dall'esame dei filmati effettuati sulla Sp 60 incrocio Sp 80 sono emerse due violazioni penali a carico di due ditte.

**COMUNE.** Gestazione lenta per gli incarichi in giunta. Un assessore dovrà lasciare il Consiglio, l'ex sindaco Spataro: «La presidenza dell'assemblea all'opposizione»

## Assegnazione delle deleghe a Comiso, primi nodi per Schembari

COMISO

\*\*\* A due settimane di distanza dall'insediamento, il nuovo sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, non ha ancora ufficializzato le deleghe ai quattro assessori indicati per comporre la squadra di governo per i prossimi cinque anni. Una «gestazione» lenta, almeno a guardare quello che è avvenuto nelle altre due città in cui si è votato, cioè Modica e Ragusa. In particolar modo, nel capoluogo il nuovo sindaco, Peppe Cassi, in 48 ore ha reso già noti

gli «incarichi» di ciascuno dei suoi cinque primi collaboratori. A Comiso, invece, ancora nulla, perché è in corso una trattativa all'interno della maggioranza che sostiene Maria Rita Schembari. Biagio Vittoria, 46 anni, ingegnere, esponente della lista «Prima Comiso» e Giovanni Caggia, 52 anni, medico, gastroenterologo, non appartenente a nessuna forza politica, sono i due assessori indicati in seconda battuta. A Caggia e Vittoria si aggiungono l'avvocato Manuela Pepi e l'architetto Roberto Cassib-

ba, che erano stati indicati al momento della presentazione delle candidature e delle liste. Tre degli assessori designati sono già consiglieri. Per legge, solo due possono avere anche la carica consiliare. In caso di dimissioni di Biagio Vittoria subentra Daniela Longo (Prima Comiso), in caso di dimissioni di Manuela Pepi subentra Maria Stella Modica (Diventerà Bellissima). Se si dimetterà Roberto Cassibba subentrerà Giorgio Iapichella (Comiso Vera). La prima seduta del consiglio comunale è prevista per lunedì prossimo, alle 18.

Il sindaco uscente, Filippo Spataro, sconfitto per una manciata di voti, «rilancia» e chiede la presidenza del consiglio comunale per le opposizioni. «In ragione del risultato elettorale - che ha visto bensì prevalere il Centrodestra, ma per poco più di 60 voti (60 voti... nient'altro che un indolente, beffardo colpo di dadi), sancendo, in definitiva, che la città è perfettamente divisa in due - chiederemo che la presidenza del consi-

glio vada all'opposizione», scrive Spataro. «Richiesta ovvia - aggiunge l'ex sindaco -, la nostra, prima che legittima. Intelligenza politica ed equità imporrebbero, infatti, che metà della città, in segno di rispetto, avesse dalla sua una figura di garanzia quale è quella del presidente. Come sapete, non dipende da noi. Vedremo, il 16 luglio, se questa nuova amministrazione, questa nuova maggioranza, per il bene di Comiso daranno un eloquente (doveroso?) segnale di apertura e disten-

sione, vorranno davvero unire (come mi pare che recitasse lo slogan della neosindaca) oppure...».

Nessun commento da parte della maggioranza, che potrebbe, invece, indicare come presidente Salvatore Romano, del gruppo «Insieme», candidato con «Comiso Vera».

Lunedì prossimo, alle 10, si riunirà anche il nuovo consiglio comunale di Ragusa. Sarà presieduto dal consigliere anziano, Mario Chiavola. (DABO) DAVIDE BOCCHIERI